



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

DESIGN PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

TITOLO DELLA TESI

DOCUMENTARIO INTERATTIVO
"ISTITUZIONE POVERA COSTANTE MARIA PER LA SCUOLA
DELLE FANGIUALLE"

Laureando/a

Nome. GIOVANNI LUZI

Firma

Relatore

Nome. CARLO VINTI

Firma

ANNO ACCADEMICO... 2021/2022

L'istruzione come via per la libertà

Dopo l'Unità d'Italia il problema principale era quello di formare gli italiani e per far questo bisognava innanzitutto diffondere la lingua italiana, parlata da pochissime persone.

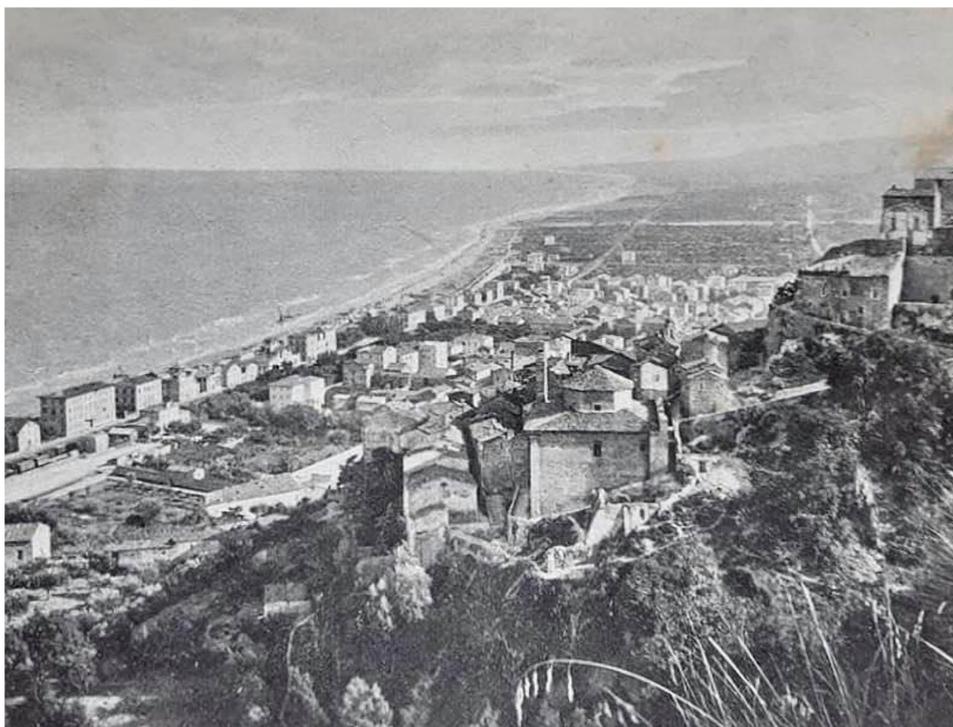


◀ 1

Nel 1860 venne estesa a tutta Italia la legge Casati, che prevedeva che l'istruzione elementare fosse obbligatoria e gratuita, non prevedendo però forma di incentivazione economica. Nel 1877 la legge Casati fu sostituita dalla legge Coppino che ampliava le precedenti disposizioni prevedendo sanzioni per tutti quei genitori che non mandavano i figli a scuola; erano molti i bambini che non andavano a scuola o frequentavano irregolarmente perché i genitori li facevano lavorare nei campi.

▼ 2

La legge sull'istruzione obbligatoria rimase comunque per anni ampiamente inosservata; infatti, a quel tempo, spesso le famiglie impiegavano i bambini nel lavoro per aiutare il magro bilancio familiare e questa situazione penalizzava maggiormente le bambine, utili nella cura della casa, dei fratelli più piccoli, in alcuni lavori nei campi, nelle filande dove erano preferite per la loro destrezza nei movimenti fini. Invece i maschi potevano avere l'opportunità di studiare nei collegi gestiti dai religiosi o nei seminari per avviarsi alla carriera ecclesiastica tenuta in gran conto.



▲ 3

In questa situazione nazionale, a Grottammare, nasce nel 1880 l'"Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle", con lo scopo di assicurare sostegno ed aiuto alle famiglie disagiate di Grottammare, con servizi gratuiti di istruzione e formazione per le bambine del paese. Cominciò così alla fine del 1800 la scuola in contrada Castello, nella casa di proprietà ed abitazione dell'avvocato Giuseppe Ottaviani, il generoso "benefattore" che donò i propri beni insieme con l'altro benefattore, il preposto don Augusto De Angelis.



◀ 4

Questa scuola privata cattolica ha offerto alle fanciulle la possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e trascorrere giornate in un luogo incantevole, partecipando, oltre che alle attività didattiche, anche a tante attività ricreative; inoltre potevano gustare il pasto preparato dalle suore ed avere del vestiario, tutto gratuitamente.

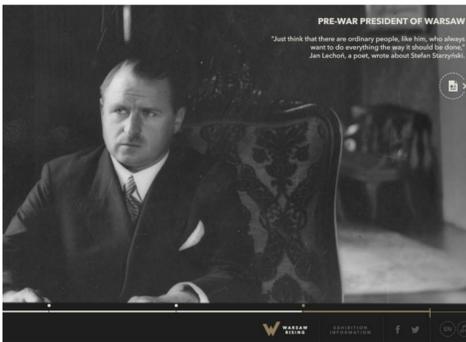
5 ▶

In seguito, anche in conseguenza dell'introduzione in Italia della scuola dell'obbligo, la scuola privata si è trasformata in "doposcuola" continuando ad offrire sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione di servizi di assistenza didattico-educativa.

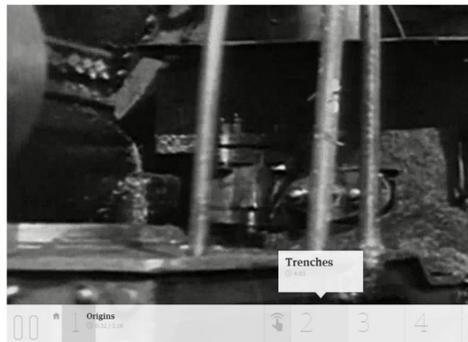


Concept

Warsaw Rising 1944



First World War



Exuvia Experince



Una nuova forma del narrare: il documentario interattivo.

Il documentario interattivo (o web doc o web documentary) è un nuovo genere di documentario che differisce dal documentario tradizionale per forma, modalità di fruizione e rapporto tra autore e fruitore. Dal punto di vista formale, se il documentario tradizionale è un audiovisivo pensato per cinema o televisione, il web doc è un prodotto multimediale destinato a una fruizione su internet i cui contenuti vengono presentati sotto forma di diversi media (testo, audio, video, infografiche, immagini, animazioni) collegati in una struttura ipertestuale. Questa modalità di offerta dei contenuti influisce necessariamente sia sulla struttura narrativa del documentario che sulla sua fruizione da parte dello spettatore/utente, che sono due aspetti strettamente correlati. Se un documentario tradizionale è caratterizzato da una narrazione "lineare" (in cui si parte da un inizio e si arriva a una fine secondo un percorso stabilito dall'autore) la narrazione in un web-doc è "non lineare" proprio perché l'utente è chiamato a fruirlo in modo "attivo". Nel primo caso lo spettatore assiste in modo passivo, senza poter influire sulla storia; nel secondo caso esplora i vari contenuti secondo un proprio percorso basato su interessi personali e con i propri tempi, come accade su un sito internet, e la sua partecipazione è in qualche modo "fisica", nel senso che si traduce in azioni come muovere il mouse, cliccare, muoversi in uno spazio virtuale, parlare.

"Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle", è il nome del progetto che vede la realizzazione di un documentario interattivo che racconta la storia dell'Istituzione, dalla nascita fino ai giorni nostri. Il visitatore può conoscerla "muovendosi" in un percorso di foto, video, documenti storici, interviste, aneddoti e ricordi. Il documentario è diviso in capitoli in cui una voce fuori campo spiega e descrive i contenuti, congiuntamente ai racconti e ai ricordi dei protagonisti di allora e di oggi.

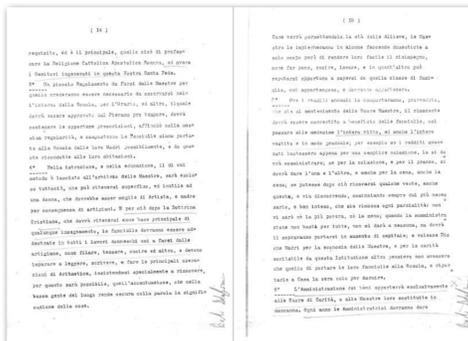
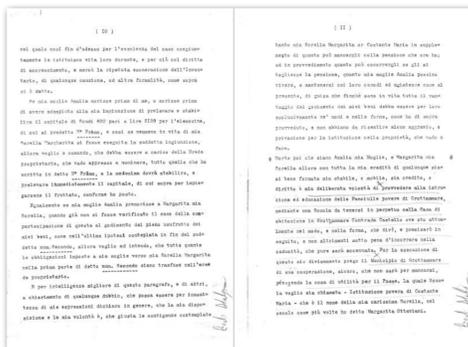
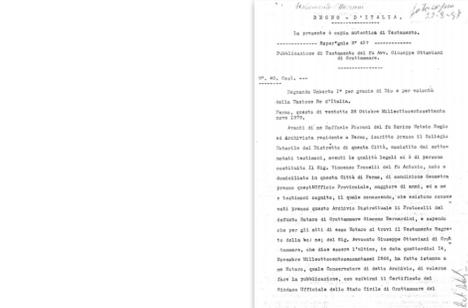
I capitoli ▶

0. Intro
1. L'istruzione scolastica in Italia
2. Grottammare
3. La scuola del castello
4. Cosa si faceva a scuola
5. Ricordi
6. Doposcuola

Archivio storico Luce, foto e video nazionali



Archivi privati, documenti storici



Archivi privati, foto di Grottammare e dell'Istituzione



Interviste ai protagonisti dell'Istituzione



Progetto grafico

Caratteri tipografici utilizzati

La scelta dei caratteri tipografici cade sostanzialmente su tre tipologie differenti.

Per il logo un font graziato, per un'immagine più elegante evidenziando l'istituzionalità e la storicità dell'Istituzione, e un carattere corsivo, per simulare la scrittura a mano tipica della scuola.

Nelle pagine del documentario sono stati utilizzati, il font graziato utilizzato nel logo per i titoli e i testi, e un font bastone, in contrasto al carattere graziato, per una maggiore leggibilità, nei numeri e titoli medi.

Istituzione Povera Costante Maria

per la scuola delle fanciulle

Adobe Caslon Pro

Ellic Script

Home page ►

Molto semplice e intuitiva, dopo una breve descrizione sul tema del progetto, l'utente può scegliere quale capitolo guardare.

Adobe Caslon Pro Bold Italic 28 pt

Avenir Next Regular 12 pt

Adobe Caslon Pro Bold 14 pt
Avenir Next Medium 42 pt



Avenir Next Medium 280 pt

Adobe Caslon Pro Bold 160 pt



◀ Pagina tipo di inizio capitolo

▼ Approfondimento

In ogni capitolo saranno presenti uno o più approfondimenti (foto, documenti storici, descrizioni) che l'utente può scegliere o meno di visitare.

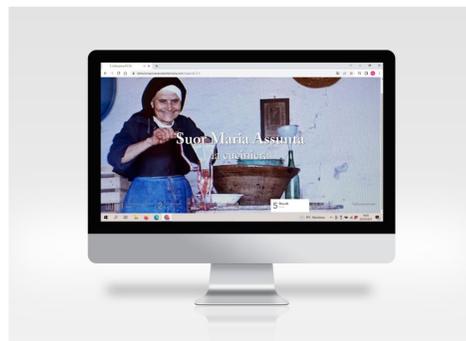
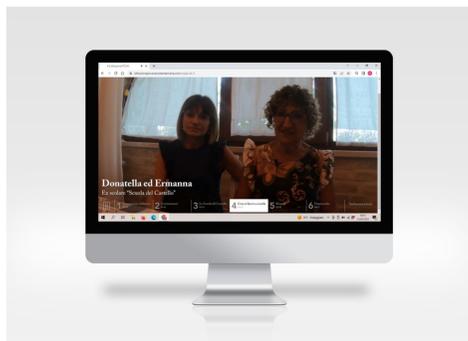
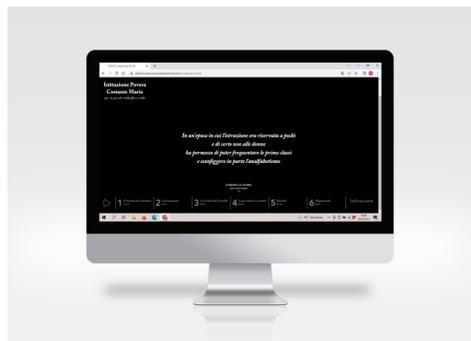


Documentario interattivo

“Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle”



◀ Alcune pagine del documentario



Vero e proprio punto gravitazionale dell'Istituzione è la “Scuola del Castello”. Dalla scuola si diramano e si incrociano tutte le storie di questo documentario, che è una storia di donne, una storia della nostra città inserita nella più ampia storia nazionale.

Enrico Piergallini, sindaco Comune di Grottammare

▼ Esempio di approfondimento



Tesi di laurea

Documentario interattivo

*“Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola
delle fanciulle” di Grottammare*

Università degli studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design "Eduardo Vittoria" - Ascoli Piceno
Corso di Laurea Magistrale in Design per l'Innovazione Digitale

Tesi di Laurea
Documentario interattivo "Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle" di Grottammare
A.A. 2021/2022

Laureando: Giovanni Luzi
Relatore: Prof. Carlo Vinti
Correlatore: Antonello Garaguso

*In un'epoca in cui l'istruzione era riservata a pochi
e di certo non alle donne
ha permesso di poter frequentare le prime classi
e sconfiggere in parte l'analfabetismo*

Indice

0. Presentazione	7
1. Il documentario	11
1.1 Cos'è il documentario	12
1.2 Le origini del cinema documentario	14
1.3 Il cinema documentario in Italia	16
1.4 Il documentario moderno	18
1.5 Le tipologie di documentario	19
2. Una nuova forma del narrare	21
2.1 Il documentario interattivo	22
2.2 Sviluppo del genere web-doc	23
2.3 Diffusione	24
2.4 Stato dell'arte	25
3. Caso Studio	37
3.1 Città di Grottammare	38
3.2 Istituzione Povera Costante Maria	42
4. Il progetto	47
4.1 Le fonti	50
4.2 I capitoli	66
4.3 Tipografia	80
4.4 Le pagine del documentario e l'interattività	84
4.5 Mockup	92
5. Bibliografia e sitografia	99

0.

Presentazione

La realtà verso la quale ho rivolto lo sguardo per sviluppare il progetto di laurea è la Città di Grottammare; in particolare ho cercato di approfondire la ricerca di una particolare realtà storica che opera sul suo territorio: l'”Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle”.

Fondazione istituita nel 1880 grazie alla generosità e lungimiranza di due benefattori con la finalità di dare sostegno ed aiuto alle famiglie disagiate di Grottammare, attraverso servizi gratuiti di istruzione e formazione per le bambine del paese.

Ancora oggi, a circa 150 anni dalla sua costituzione, offre supporto alle famiglie mediante l'erogazione di servizi di assistenza didattico-educativa.

Per raccontare al meglio la storia della Fondazione, dalla nascita fino ai giorni nostri, ho realizzato un documentario interattivo dove conoscerla “muovendosi” in un percorso di foto, video, documenti storici, interviste, aneddoti e ricordi.

Con essa si potrà conoscere, indirettamente, Grottammare trasformata negli anni fino ad diventare uno dei “Borghi più belli delle Marche”.



1.

Il documentario

1.1

Cos'è il documentario

Il documentario è un film (prodotto audiovisivo) che documenta o tenta di documentare la realtà; non è un film di finzione dove, invece, gli elementi costitutivi sono costruiti artificialmente.

Nel documentario la vicenda narrata, gli ambienti dove si svolge e i personaggi che la interpretano sono reali e agiscono su un piano di realtà.

Qualche volta il film documentario viene narrato da una voce fuori campo, in altri casi non può esserci commento e in altri ancora il narratore è il soggetto che accompagna il fruitore del film; spesso il film documentario moderno include testimonianze o interviste.

Il documentarista basa la narrazione e la drammaturgia del film sulla propria visione soggettiva di un determinato aspetto della realtà osservata e sulla sua interpretazione; è frequente l'equivoco di ritenere il documentario una riproduzione fedele della realtà: ciò non è e non può essere, in quanto il documentarista per dar luogo al proprio racconto opera delle scelte narrative ed espressive tali da soggettivare l'esposizione della realtà. A volte il documentario, per raggiungere un fine educativo divulgativo, si propone di rendere conto di una specifica realtà o un determinato tema in termini quanto più lineari e oggettivi possibili, limitando l'aspetto espressivo e interpretativo; in tali casi il documentarista focalizza la sua opera su un'esposizione chiara ed esaustiva anziché espressiva ed artistica.



Robert J. Flaherty

1.2

Le origini del cinema documentario

“Il documentario presenta contenuti autentici senza rinunciare alla componente creativa, artistica e sperimentale” – John Grierson

Il documentario, inteso come filmato dal valore esplicativo e divulgativo che mostrava soprattutto genti e luoghi lontani, è antico come il cinema stesso.

Molti dei cortometraggi proiettati dai fratelli Lumière il 28 dicembre 1895 al Salon indien du Grand Café, prima proiezione pubblica della storia, sono documentari o presunti tali.

Tuttavia il termine “documentario”, fu impiegato per la prima volta nel febbraio del 1926 in un articolo sul quotidiano New York Sun firmato dall’inglese John Grierson a proposito del film L’ultimo Eden (Moana), realizzato dal regista americano Robert Flaherty.

Grierson è considerato un pioniere e caposcuola del movimento documentaristico degli anni ’30; è autore del libro “Principi fondamentali del documentario”, in cui definì il documentario come un “trattamento creativo della realtà”. Dichiara anche “gli attori originali e le scene originali sono la miglior guida per rappresentare il mondo moderno attraverso il cinema e hanno più valore di tutto ciò che ha origine dalla recitazione”.



L’Ultimo Eden (Moana), 1926 di Robert J. Flaherty

Un'importante differenza tra opera di finzione e documentario si può riscontrare nel rapporto tra il pubblico e lo schermo; nel primo caso lo spettatore è consapevole di assistere a uno spettacolo costruito e decide di crederci, mentre nel secondo caso lo spettatore sa riguardare qualcosa di reale e in cui crede.

In realtà, per scopi narrativi, alcuni documentari possono contenere delle rievocazioni. Questo genere di opere chiamate docu-fiction, rappresentano eventi accaduti veramente tramite l'interpretazione di attori e/o la ricostruzione delle ambientazioni (Nanuk l'eschimese, Robert Flaherty, 1922); questa modalità era approvata dallo stesso Grieson qualora contribuisse alla comprensione dei contenuti.



Nanuk l'eschimese, 1922 di Robert J. Flaherty

1.3

Il cinema documentario in Italia

Parlando più specificamente del nostro paese, il documentarismo non ha mai avuto una vera e propria tradizione e non ha neanche mai avuto una progettualità evidente, ha però avuto esempi eccellenti: Pier Paolo Pasolini, Carlo Lizzani e Mario Soldati, poi divenuti maestri del cinema.

I momenti salienti nella storia del documentario italiano si possono dividere in 5 distinte fasi: i pionieri quali Luca Comeiro e Roberto Omega, maestri del documentario muto; il momento della rinascita con il sonoro e la Cines di Emilio Cecchi; gli anni del dopoguerra caratterizzati dalla produzione Incom e dall'Istituto Luce; quelli dei primi anni '60 con i documentari a sfondo pseudo-erotico inventati da Alessandro Blasetti; e il documentario contemporaneo.

Come è chiaro da questa suddivisione il documentario in Italia non ha mai avuto una sua continuità ma ha vissuto brevi e intense stagioni.

I registri italiani che hanno lavorato alla produzione di documentari, lo hanno fatto isolatamente o da inesperti; è pur vero che il Neorealismo dei maestri Visconti, Rossellini e De Sica è nato come documentario, però è anche vero che ad un certo punto il genere si allontana dal documentario puro, perché allora come oggi, in sala, il documentario non tira affatto.

Guardando ai nomi degli autori che hanno regalato alla storia del documentarismo italiano le opere più prestigiose, si scopre come pochissimi tra essi sono stati documentaristi in senso stretto, e che molti siano stati i nostri maggiori cineasti: Ettore Scola, Federico Fellini (I clowns), Mario Soldati, Pier Paolo Pasolini, Luchino Visconti, Paolo e Vittorio Taviani.

Il documentario, insomma, qui da noi è stato inteso da tali autori sia come territorio di sperimentazioni linguistiche sia come mezzo educativo.

Oggi a differenza del passato per il documentarismo italiano esiste una certa progettualità ed una generazione di autori che si muove in tal senso: Rosi, Segre, D'anolfi, Parenti, Cipri e Maresco.



Carlo Lizzani, documentarista e regista



I clowns, 1970 di Federico Fellini

1.4

Il documentario moderno

A partire dal secondo dopoguerra lo sviluppo di nuovi mezzi di comunicazione e soprattutto l'evoluzione tecnica delle macchine da presa, hanno permesso la crescita del documentario finalmente girato in vera presa diretta grazie anche all'uso di apparecchi audio portatili e sincronizzabili; nasce così il cinema "verità". Ne usufruì soprattutto il mezzo televisivo con la creazione di documentari giornalistici sotto forma di documentari o inchiesta.

L'interesse delle maggiori case di produzione verso il mezzo televisivo, portatore di altissimi ricavi e immediata notorietà, portò anche alla creazione di documentari di carattere scientifico e divulgativo.

Oggi la gran parte dei documentari di diverso genere vengono prodotti dalle reti televisive pubbliche: BBC, Arte, History, National Geographic, Discovery Channel e Focus.

Data la quasi esclusiva presenza dei documentari divulgativi sui canali televisivi, la natura dei documentari cinematografici ha subito negli anni una profonda trasformazione, assumendo la forma del film documentario (docu-film) nato e pensato per la distribuzione nei cinema, esaltando l'aspetto artistico e drammaturgico spesso con particolare virtuosismo sia nella fotografia che soprattutto nella sceneggiatura, nel montaggio e nell'analisi critica.

1.5

Le tipologie di documentario

Tralasciando i contenuti, i documentari possono essere suddivisi secondo le modalità di regia:

Espositiva: in cui una voce fuori campo spiega e descrive i contenuti;

Osservativa: in cui prevale l'osservazione quotidiana dei soggetti ripresi. In questo caso la voce fuori campo che argomenta i contenuti è assente;

Partecipativa: caratterizzata dall'interazione tra documentarista e soggetto;

Performativa: che punta a coinvolgere emotivamente lo spettatore facendolo sentire come se stesse vivendo l'esperienza rappresentata in prima persona;

Poetica: simile alla modalità performativa ma ricco di associazioni visive e dal carattere più sperimentale;

Riflessiva: che mostra il processo di creazione del documentario stesso.

2.

Una nuova forma del narrare

2.1

Il documentario interattivo

Cos'è? una risposta standardizzata e generalmente accettata a questa domanda, per il momento, non esiste; cominciamo col dire che un web doc (o documentario interattivo o web-documentary) è un nuovo genere di documentario nato intorno ai primi anni 2000 che differisce dal documentario tradizionale per forma, modalità di fruizione e rapporto tra autore e fruitore.

Dal punto di vista formale, se il documentario tradizionale è un audiovisivo pensato per cinema o televisione, il web doc è un prodotto multimediale destinato a una fruizione su internet i cui contenuti vengono presentati sotto forma di diversi media (testo, audio, video, infografiche, immagini, animazioni, ecc) collegati in una struttura ipertestuale.

Questa modalità di offerta dei contenuti influisce necessariamente sia sulla struttura narrativa del documentario che sulla sua fruizione da parte dello spettatore/utente, che sono due aspetti strettamente correlati.

Se un documentario tradizionale è caratterizzato da una narrazione “lineare” (in cui si parte da un inizio e si arriva a una fine secondo un percorso stabilito dall'autore) la narrazione in un web-doc è “non lineare” proprio perché l'utente è chiamato a fruirlo in modo “attivo”.

Nel primo caso lo spettatore assiste in modo passivo, senza poter influire sulla storia; nel secondo caso esplora i vari contenuti secondo un proprio percorso basato su interessi personali e con i propri tempi, come accade su un sito internet, e la sua partecipazione è in qualche modo “fisica”, nel senso che si traduce in azioni come muovere il mouse, cliccare, muoversi in uno spazio virtuale, parlare.



2.2

Sviluppo del genere web-doc

Il genere web-doc nasce dalla convergenza di tre elementi fondamentali: la struttura ipertestuale, la multimedialità e lo storytelling.

I primi due sono strettamente legati allo sviluppo delle tecnologie che hanno portato alla nascita di internet, mentre il terzo, la narrazione, è l'elemento che accomuna il web-doc al documentario tradizionale.

Iper testo: la struttura di un web-doc è basata sul concetto di ipertesto, un documento digitale interattivo i cui contenuti sono distribuiti in un network e fruibili in modo non lineare; tre sono i componenti fondamentali di un ipertesto: i nodi, i link e le ancore.

I nodi sono le unità semantiche del network, ogni nodo esprime una singola idea o concetto; i link sono i collegamenti interattivi che connettono tra loro i diversi nodi e consentono all'utente di muoversi da uno all'altro; le ancore infine sono gli elementi del nodo sorgente (parola, frase, simbolo, parte d'immagine) da cui si diramano i link che conducono ad altri nodi.

Multimedialità: con lo sviluppo di internet e delle tecnologie digitali, per indicare un ipertesto i cui nodi sono contenuti multimediali (testo, immagini, animazioni, video, audio) invece che solo testuali, è nato il termine "ipermedia".

Storytelling: una struttura a ipertesto consente di sviluppare lo storytelling su più livelli; l'ipertesto offre infatti molti modi alternativi per cercare informazioni attraverso una struttura a rami, singoli o multipli, che possono avere più o meno riferimenti tra loro, in un continuum di informazione che si può considerare virtualmente infinito.

Oltre alla ricchezza data dalla multilinearità e dalla presenza di contenuti multimediali, c'è un altro valore aggiunto che il web doc eredita dall'ipertesto: il ruolo centrale dell'utente.

Con l'idea di ipertesto nasce anche quella della collaborazione condivisa; l'utente di un ipertesto o di un web-doc, quindi, non solo ha il potere di scegliersi un proprio percorso, ma può anche arricchirlo di propri contenuti.

2.3

Diffusione

Nonostante le prime sperimentazioni di web doc siano comparse già a fine anni Novanta, questo tipo di prodotto si è diffuso molto più di recente, a partire dagli anni 2007-2009, soprattutto in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Australia, per poi diventare, a partire dal 2010, prodotto di massa; il genere web-doc ha anche cominciato a venire accolto in diversi festival del documentario.

Francia: la nascita del web-doc come genere è stata sancita da tutta l'industria cultura (tv, editoria, istituzioni) e il termine web-doc è diventato familiare al largo pubblico. Diverse televisioni, come la franco-tedesca Arte tv, hanno cominciato a produrre documentari interattivi on line.

Regno Unito: la produzione di web-doc si è concentrata soprattutto su temi sociali come i minori a rischio, l'ambiente, la sanità, e il genere web-doc viene usato anche a scopo educativo nella comunicazione pubblica. Un dato caratterizzante della visione britannica è la fiducia nel futuro delle app per smartphone come possibile veicolo dei web-doc, tanto che sono apparse le prime app di realtà aumentata che, azionate quando ci si trova fisicamente nel territorio oggetto del documentario, aiutano a scorgere aspetti nascosti della realtà fisica.

Stati Uniti: uno dei siti che ospita molti contenuti multimediali sperimentali (anche se non vengono chiamati web-doc) è quello della NASA.

Italia: il web-doc è arrivato tardi, i primi esempi sono comparsi nel 2010, e non si è ancora diffuso. Alcune testate giornalistiche hanno cominciato a ospitarne sui propri siti, ma sono sperimentazioni multimediali; si tratta, più che di web-doc, di "articoli aumentati", dove il testo scritto prevale rispetto ai contributi multimediali.

2.4

Stato dell'arte

Di seguito sono riportati alcuni esempi di documentario interattivo; molti dei quali sono presenti nel sito web OPEN HISTORY ARCHIVE e nel libro *Open History: Designing the Communication of Historical Knowledge Through the Web*, entrambi curati da Giorgio Ruggeri.

OPEN HISTORY ARCHIVE mira a fornire una mappatura delle esperienze web di storia digitale; lungi dall'essere esaustivo, opera attraverso la selezione e la catalogazione di progetti online ritenuti interessanti per le domande di ricerca che danno forma ai loro progetti, e viceversa. L'archivio è stato concepito come fonte e strumento per storici pubblici e digitali, studiosi di discipline umanistiche digitali, progettisti della conoscenza, appassionati di storia e tutti coloro che sono curiosi di sapere come ripensare la comunicazione della storia nell'era dell'informazione.

Il Web ha aperto la storia a nuove possibilità di condivisione di dati e materiali, a nuove forme di presentazione e visualizzazione della conoscenza e a nuovi formati narrativi.

Diversi progetti di storia digitale si muovono lungo queste tre traiettorie, che possono sovrapporsi. Dalle mostre online ai tour virtuali dei musei, dalle timeline e mappe interattive ai social media ambientati nel passato, sono pensati per gli utenti online e sono accomunati dalla preponderanza della comunicazione visiva.

OPEN HISTORY ARCHIVE nasce dal libro di Giorgio Ruggeri OPEN HISTORY. *Designing the Communication of Historical Knowledge Through the Web*, a cura di Marius Iršenas e pubblicato da VAA Press, 2019.

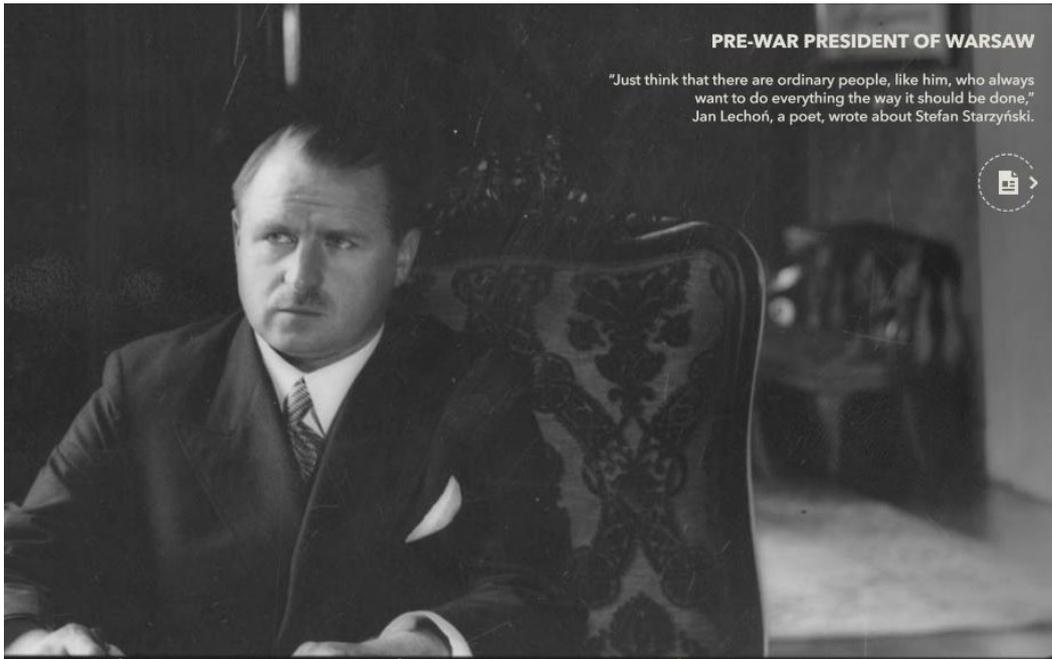
Warsaw Rising 1944.

Mette in mostra la storia di Varsavia suddivisa in 10 capitoli, coprendo diversi periodi storici in ordine cronologico. La narrazione parte dal 1918, quando la città viveva un vivace fermento culturale ed economico, poi drasticamente interrotto dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Ma l'obiettivo principale sono i 63 giorni della rivolta del 1944, in cui Varsavia e la Polonia hanno combattuto per la loro libertà.

Ogni capitolo è ricco di rari contenuti multimediali, che vanno da fotografie e poster a registrazioni audio e video. Include anche brevi biografie di personaggi chiave, nonché infografiche e mappe animate.

Oltre alla possibilità di vedere il documentario nella sua sequenza standard scorrendo la pagina, è interessante notare la costante presenza di un indice nella fascia inferiore, che motiva l'utente a dove si trova all'interno della storia e permette di navigare all'interno delle sezioni. Facendo clic sull'icona del menu, viene visualizzata una sequenza temporale speciale in forma circolare. Gli anni sono distribuiti radialmente, mentre l'arco temporale relativo ai diversi capitoli è evidenziato evidenziando porzioni di cerchi.





PRE-WAR PRESIDENT OF WARSAW

"Just think that there are ordinary people, like him, who always want to do everything the way it should be done."
Jan Lechoń, a poet, wrote about Stefan Starzyński.

WARSAW RISING EXHIBITION INFORMATION f t EN



STEFAN STARZYŃSKI
(1893-?)

Economist, soldier, politician. In his youth he was arrested by Russian authorities for engaging in patriotic activities. During WWI he served as an officer in the Polish Legion. In the Second Polish Republic he became Member of Parliament, senator and deputy minister of treasury.

In 1934, he was elected Mayor of Warsaw. He modernized the capital and created a vision of its further development. During the siege of Warsaw in September 1939 he organized the city's defence and encouraged its citizens in speeches broadcasted on the radio.

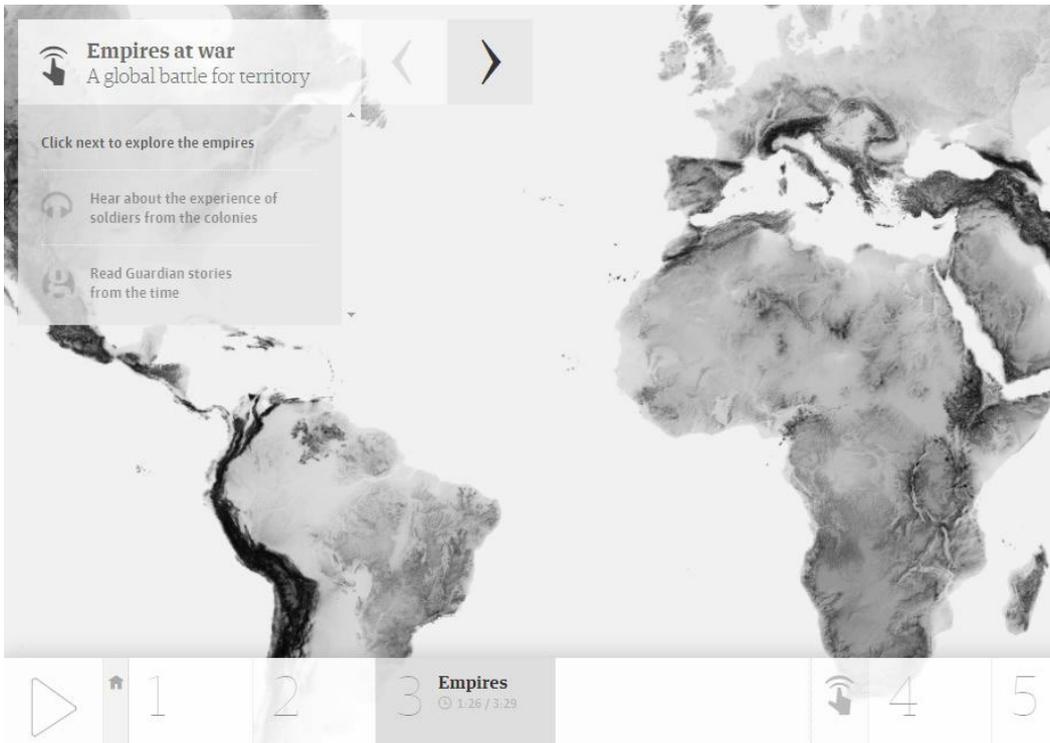
After Warsaw fell he was arrested by the Germans and most likely executed. The date and place of his death remain unknown.

WARSAW RISING EXHIBITION INFORMATION f t EN

First World War.

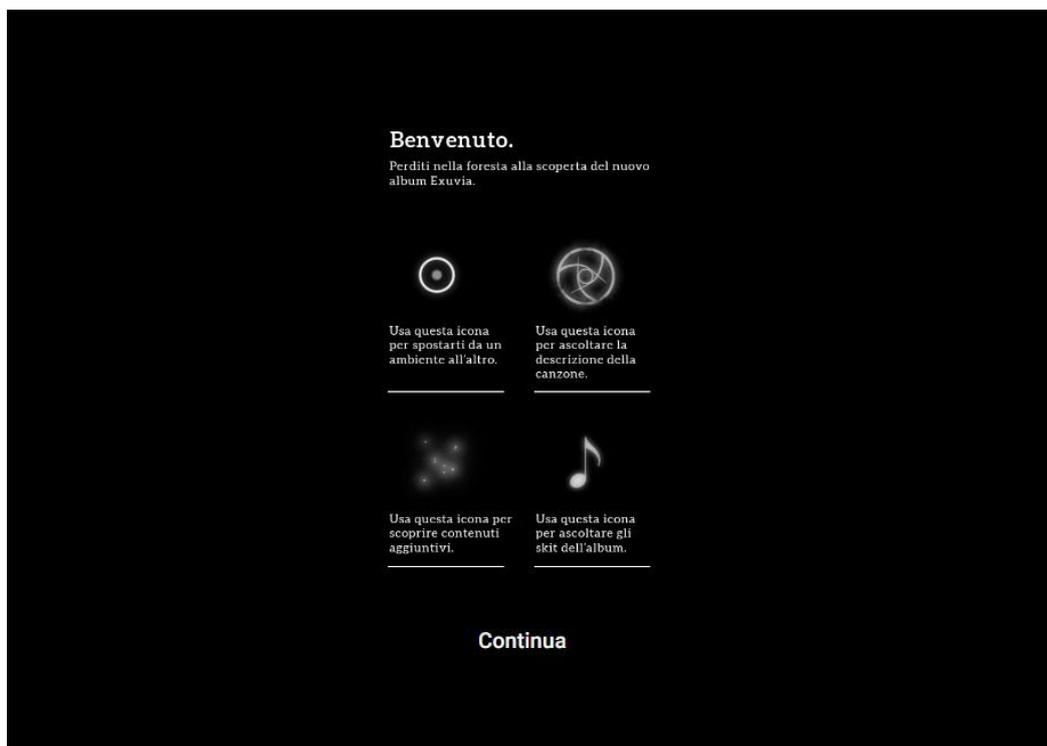
Un documentario interattivo per ricordare e capire la Prima Guerra Mondiale, esattamente un secolo dopo l'evento: è quanto ha realizzato il quotidiano britannico The Guardian; si tratta di un "collage multimediale" costruito consultando 10 storici di altrettanti Paesi ("per ottenere un punto di vista il più possibile globale su come sono andati i fatti"), che include lettere, diari e altri documenti, video e interviste inedite di quell'epoca, mappe interattive che raccontano il succedersi degli eventi in modo dettagliato e coinvolgente.





Exuvia Experince.

È un incredibile documentario interattivo che Caparezza ha creato per spiegare il suo nuovo disco; il rapper pugliese ci porta all'interno di una foresta, qui la sua voce fuori campo ci racconta il percorso creativo che l'ha portato alla creazione del suo nuovo album.





Quipu Project.

È un archivio di memoria collettiva e un documentario interattivo che mira a far luce sulla sterilizzazione di oltre 270.000 donne e più di 22.000 uomini in soli quattro anni durante gli anni '90, sotto il governo autoritario di Alberto Fujimori in Perù; tuttavia, l'intero progetto di storia orale ha lo scopo di sensibilizzare su questo evento scandaloso e chiedere ai visitatori di agire facendo donazioni, diventando volontari o firmando una petizione. Pertanto, il sito Web funge da ponte tra eventi passati e possibili azioni future. Le informazioni, raccolte anche grazie ai contributi volontari sul blog del progetto, sono state organizzate in capitoli audio e singole registrazioni audio che sono state anche trascritte, in modo che il visitatore possa decidere se ascoltarle o leggerle. Le voci dei testimoni formano una narrazione unica, che può essere esplorata anche attraverso percorsi frammentati utilizzando un diagramma interattivo molto particolare.



Informazioni sul pro

Il Progetto Quipù

272.000 donne e 21.000 uomini sono stati sterilizzati negli anni '90 in Perù. Migliaia di persone hanno affermato che ciò è accaduto senza il loro consenso, ma fino ad ora sono state ripetutamente messe a tacere e gli è stata negata giustizia.

Dopo quasi 20 anni le loro voci possono finalmente essere ascoltate attraverso questo documentario interattivo, che collega una linea telefonica gratuita in Perù a questo sito web.

Inizia ad ascoltare  Empieza a escuchar

Informazioni sul pro

Clicca su un thread quipu per ascoltarlo. I fili neri sono testimonianze e i fili bianchi sono risposte.

Fare d
agire.
regist

zione

NaN:Na

Alberto Fujimori, Presidente peruviano, 1995. IV Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, Pechino, Cina. Ogni nodo colorato rappresenta una sezione della testimonianza che si riferisce a un tema. Fare clic su un nodo di colore per ascoltarlo.

CONTINUA

Informazioni sul pro

zione

Testimonianza n. 31/135, Cusco (8 anni fa)

La Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo del Cairo (1994) ha avanzato una nuova definizione di politica demografica, dando risalto ai diritti riproduttivi e all'emancipazione delle donne. Il Perù è stato uno dei paesi ad aderire al programma d'azione dell'ICPD.

Continua a leggere

Continua ad ascoltare

Discus

The Fallen of World War II.

Il progetto si basa su visualizzazioni cinematografiche di dati quantitativi sulle vittime della seconda guerra mondiale, supportate dalla voce narrante dell'autore.

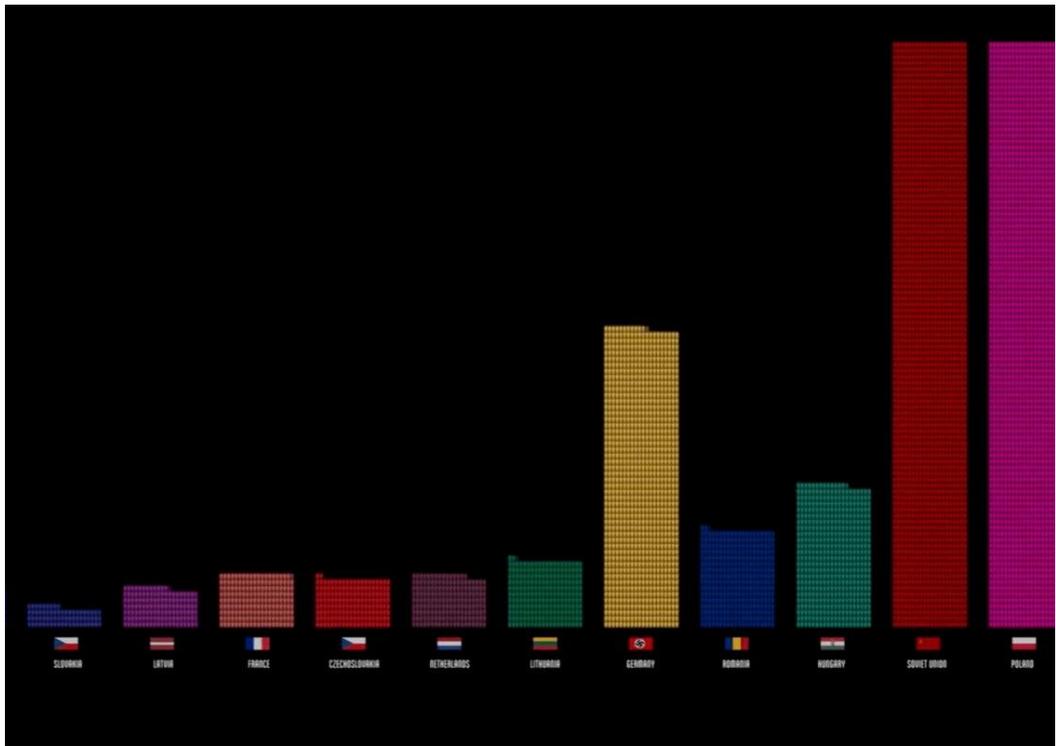
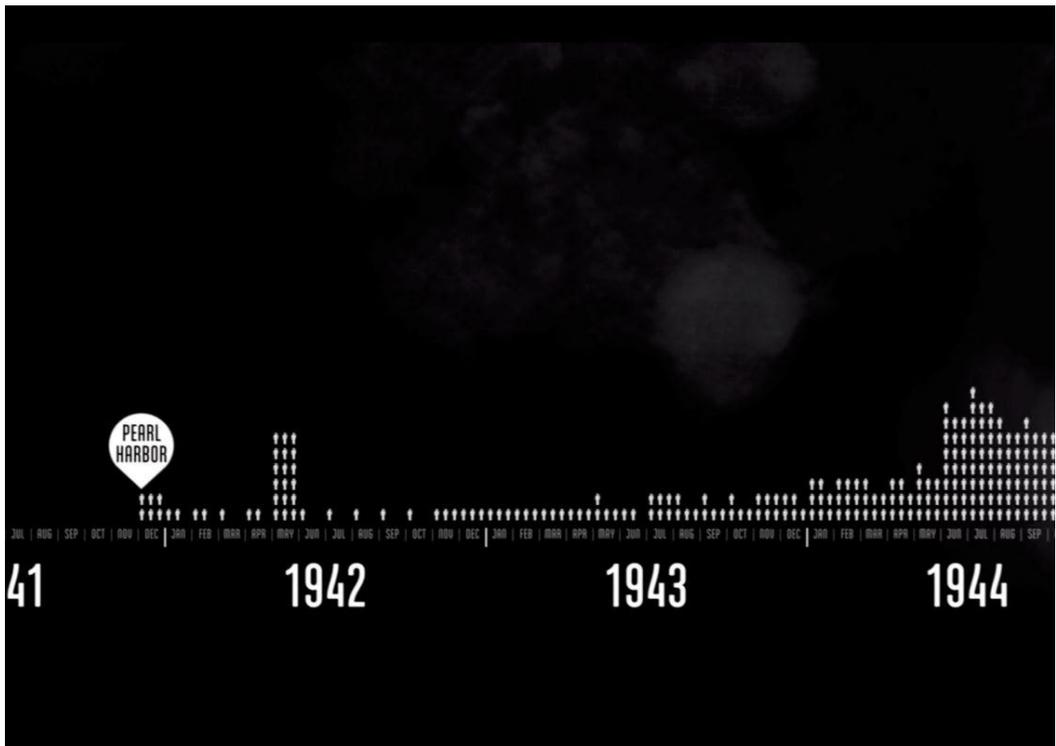
L'iniziativa può essere considerata un esperimento narrativo all'intersezione tra la visualizzazione dei dati e il film documentario.

Autotitolato "documentario sui dati", è in realtà uno storytelling basato sui dati che analizza il costo delle vite umane durante la guerra.

La visualizzazione animata inizia con una spiegazione narrata della sua sintassi visiva.

La storia inizia con il numero di soldati americani che hanno perso la vita, e passa a rappresentare il teatro europeo, dividendo le vittime tra ogni nazione che viene gradualmente coinvolta nel conflitto. Il dramma cresce in un crescendo che lascia lo spettatore disorientato.





3.

Caso studio

3.1

Città di Grottammare

Grottammare (Le Grotte in dialetto locale) è una città marchigiana, in provincia di Ascoli Piceno, situata a nord del fiume Tesino che vanta una storia antichissima.

Si affaccia sulla costa adriatica tra il verde delle sue pinete, degli aranceti e delle palme, con fulvo delle sue spiagge e il limpido, ceruleo chiarore del suo mare; tutti questi elementi: il mare pulito, il litorale di sabbia finissima, l'incanto dei suggestivi scorci del borgo antico, la rigogliosa vegetazione, costituiscono i connotati caratterizzanti ed attraenti della cittadina.

La diffusione dell'arancio e la sua presenza nel territorio grottammarese costituisce una delle peculiarità più rilevanti della zona e del resto essa è testimoniata dalla presenza di due piante di arancio presenti nello stemma comunale: esse affiancano una torre circolare merlata che rappresenta il giro fortificato delle mura, tipico dei centri medioevali.

Il territorio comunale si articola di due nuclei urbani: uno a mare, situato in una zona pianeggiante lungo la costa, e uno a monte, il vecchio incasato, che si sviluppa su un colle a 126 m. sul livello del mare.

Grottammare ha origini antichissime, infatti, sul suo territorio, sono state rinvenute tracce della presenza di popolazioni etrusche e umbre risalenti al IX Sec. a.C..

I primi documenti che citano Grottammare risalgono al X-XI Sec. d.C., periodo in cui si colloca la costruzione della rocca, i cui resti sono ancora visibili sulla collina che domina il vecchio incasato.

La storia di Grottammare, dopo la sua cessione alla città di Fermo (1259), ricalca quella di molti altri centri dell'Italia che si trovavano coinvolti nei frequenti e disastrosi passaggi di eserciti, nella guerra fratricida di città limitrofe e nelle scorrerie di pirati turchi, corsari inglesi.

Grottammare continuò a godere di molto prestigio in tutta la zona grazie al suo attivissimo porto che, oltre ad avere funzione difensiva, nel 1643 fu scelto come sede per un ufficio governativo che controllava gli imbarchi e gli sbarchi nelle spiagge di San Benedetto, Cupra e Pedaso.

Dalla fine del XVIII secolo gli interessi del paese si sono orientati verso l'area costiera sottostante: è del 1779 il piano di ampliamento del nuovo incasato, approvato da Pio VI, progettato dall'architetto Pietro Augustoni; esso consisteva in un reticolo di strade, di sei metri di ampiezza che si incrociano ad angolo retto e che delimitano isolati rettangolari di rapporto costante.

La Grottammare attuale si è estesa sul metro datole dall'Augustoni ed il continuo arretramento del mare ha permesso la formazione di rigogliose pinete che si affiancano alla ferrovia.

In seguito la città fu abbellita con lo splendido viale di palme e di oleandri che offre quel contrasto di colori che dall'azzurro intenso delle acque all'orizzonte sfuma in tonalità più chiare sulla battigia.

Nella seconda metà del Novecento, per la crescita della popolazione e la ricerca di nuovi spazi abitativi, Grottammare si è ampliata verso sud, ai confini con San Benedetto Del Tronto, con due quartieri di recente realizzazione.







3.2

Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle

Le donne per secoli erano state educate a non istruirsi e a dedicarsi ai lavori femminili di tessitura, cucito, ricamo e cucina, ma dopo l'Unità d'Italia c'è un momento di cambiamento, seppure con difficoltosa ricaduta sulla realtà.

La legislazione scolastica, infatti, tentò di combattere la piaga dell'analfabetismo stabilendo l'obbligo di istruzione da parte delle famiglie, non prevedendo tuttavia forme d'incentivazione economica.

A quel tempo spesso le famiglie impiegavano i bambini nel lavoro per aiutare il magro bilancio familiare e questa situazione penalizzava maggiormente le bambine, utili nella cura della casa, dei fratelli più piccoli, in alcuni lavori nei campi, nelle filande dove erano preferite per la loro destrezza nei movimenti fini, oppure erano mandate presso famiglie benestanti a fare le "servette".

I maschi potevano avere l'opportunità di studiare nei collegi gestiti dai religiosi o nei seminari per avviarsi alla carriera ecclesiastica tenuta in gran conto.

In questa situazione nazionale, a Grottammare, nasce nel 1880 l'"**Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle**", con lo scopo di assicurare sostegno ed aiuto alle famiglie disagiate di Grottammare, con servizi gratuiti di istruzione e formazione per le bambine del paese.

Cominciò così alla fine del 1800 la **scuola in contrada Castello**, nella casa di proprietà ed abitazione dell'avvocato Giuseppe Ottaviani, il generoso "benefattore" che donò i propri beni insieme con l'altro benefattore, il preposto don Augusto De Angelis.

Questa scuola privata cattolica ha offerto alle fanciulle la possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e trascorrere giornate in un luogo incantevole, partecipando, oltre che alle attività didattiche, anche a tante attività ricreative; inoltre potevano gustare il pasto preparato dalle suore ed avere del vestiario, tutto gratuitamente.

In seguito, anche in conseguenza dell'introduzione in Italia della scuola dell'obbligo, la scuola privata si è trasformata in "doposcuola" continuando ad offrire sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione di servizi di assistenza didattico-educativa.

SCUOLA PRIVATA COSTANTE MARIA
GOTTAMMARE

BENEMERITI



DON
AUGUSTO
DE ANGELIS



REV.
GIUSEPPE
OTTAVIANI







4.

Il progetto

“Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle” è il nome del progetto che vede la realizzazione di un documentario interattivo che racconta la storia dell’istituzione, dalla nascita fino ai giorni nostri.

Il visitatore può conoscerla “muovendosi” in un percorso di foto, video, documenti storici, interviste, aneddoti e ricordi.

Il documentario è diviso in capitoli in cui una voce fuori campo spiega e descrive i contenuti, congiuntamente ai racconti e ai ricordi dei protagonisti di all’ora e di oggi.

- I capitoli:
0. Intro
 1. L’istruzione scolastica in Italia
 2. Grottammare
 3. La Scuola del Castello
 4. Cosa si faceva a scuola
 5. Ricordi
 6. Doposcuola



4.1

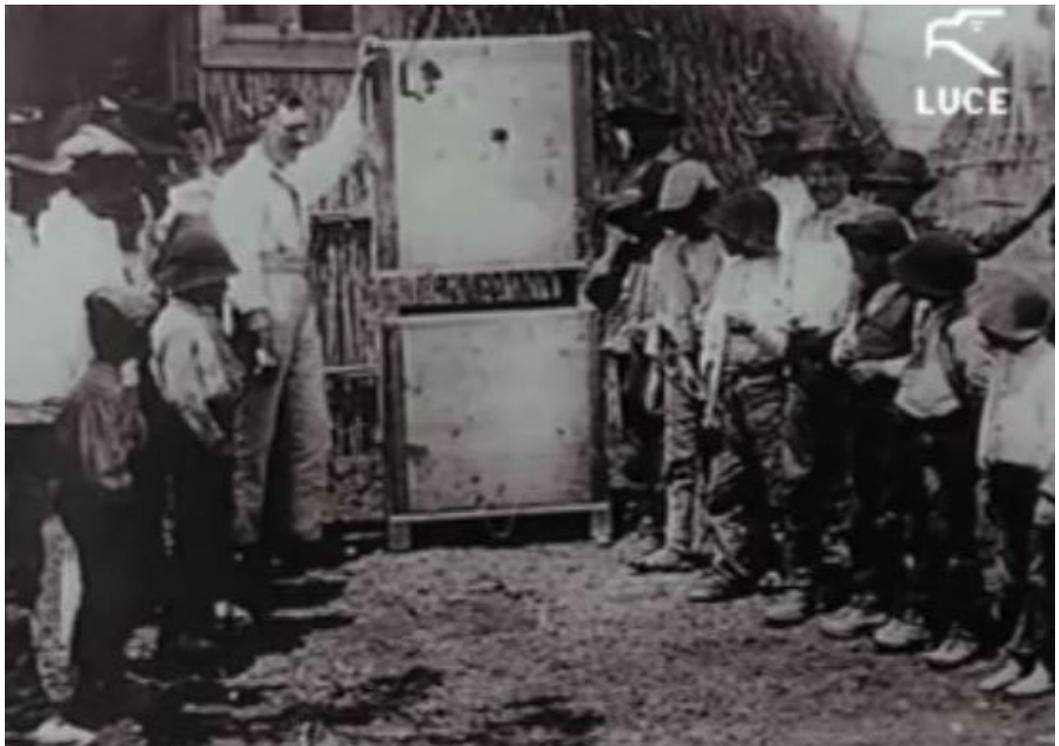
Le fonti

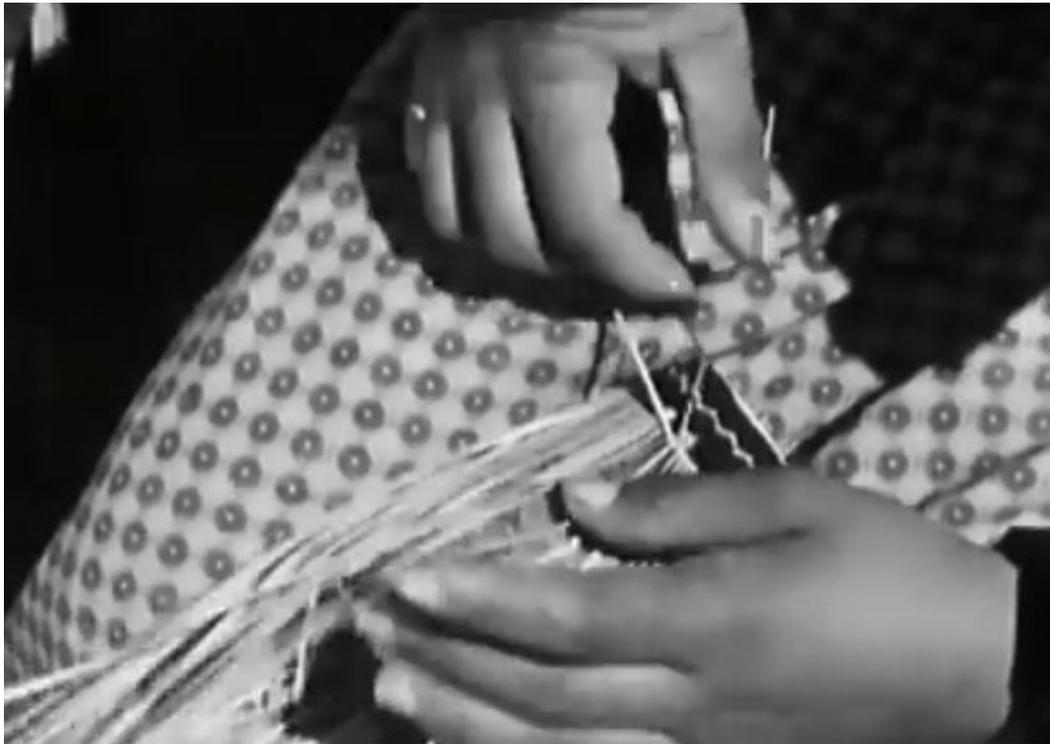
Archivio storico Luce.

Foto e video dell'istruzione scolastica e del lavoro dei bambini, in Italia, negli anni a cavallo tra 1800 e 1900.



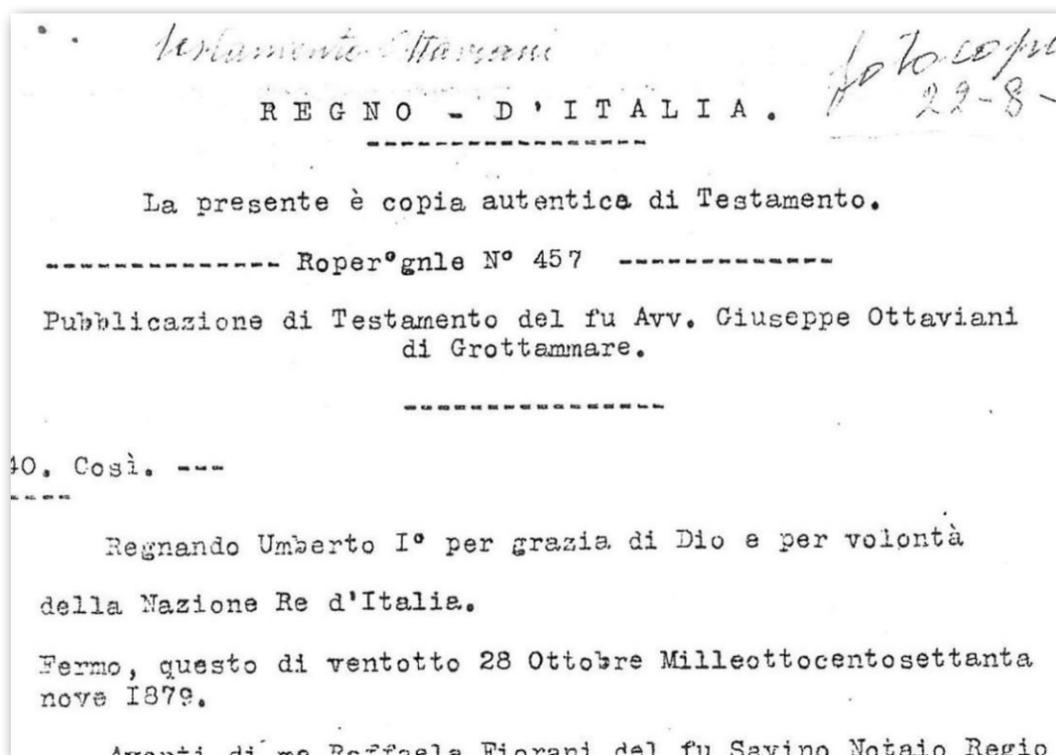






Archivi privati.

Documenti storici dell'Istituzione (testamento del benefattore
Avvocato Giuseppe Ottaviani, 1879).



(II)

tanto mia Sorella Margarita or Costante Maria in supple-
mento di quanto può mancargli colla pensione che ora ha;
ed in provvedimento quanto può occorrergli se gli si
togliessa la pensione, quanto mia moglie Amalia possino
vivere, e mantenersi coi loro comodi ed agiatezze come al
presente, di guisa che finchè sono in vita tutte il van-
taggio del godimento dei miei beni debba essere per loro
esclusivamente ne' modi e nella forme, come ho di sopra
provveduto, e non abbiano da risentire alcun aggravio, e
privazione per la istituzione nella proprietà, che vado a
fare.

Morte poi che siano Amalia mia Moglie, e Margarita mia
Sorella allora con tutta la mia eredità di qualunque sia-
si bene formata sia stabile, e mobile, sia credito, e
diritto è mia deliberata volontà di provvedere alla istru-
zione ed educazione delle Panciulle povere di Grottammare,
mediante una Scuola da tenersi in perpetuo nella Casa di
abitazione in Grottammare Contrada Castello ove sto attua-
mente nel modo, e nella forma, che dirò, e preciserò in
seguito, e non altrimenti sotto pena d'incorrere nella
caducità, che pure sarà accennata. Per la esecuzione di
questa mio divisamento prego il Municipio di Grottammare
di sua cooperazione, sicuro, che non sarà per mancarci,
prejudendo la cosa di utilità per il Paese. La quale Scuo-
la voglio sia chiamata - Istituzione povera di Costante
Maria - che è il nome della mia carissima Sorella, nel
secolo come più volte ho detto Margarita Ottaviani.

Ond'è, che Istituisco, e nomino mia erede universale, e particolare nella proprietà di tutto il mio patrimonio - (il danaro, l'oro, e l'argento escluso, come sopra ho disposto) - la Istituzione povera di Costante Maria da fondarsi ed aprirsi nella Casa di abitazione in Grottammare Contrada Castello mediante una scuola da farsi a Ragazze povere coll'opera di tre Suore di Carità e pensiero e diligenza del Municipio di Grottammare colle leggi, di cui appresso.

1°. Fatto l'inventario di tutti i miei beni, venduti i mobili rimasti dopo il vedimento fattone da mia moglie Amelia e mia Sorella Margarita, e i quali non fossero adattati all'uso della Istituzione sudetta, coi beni stabili, i mobili rimanenti per l'uso opportuno, i crediti, i diritti, e il capitale ritratto dai mobili venduti, fatta la deduzione di scudi 400 romani pari Lire 2128, per rivestire ai case ho detto di sopra, ove a questo peso non avesse mia moglie, nè mia Sorella provveduto formarsi il patrimonio che si dirà spettante alla Istituzione povera di Costante Maria - col reddito del quale sarà mantenute in perpetuo in Grottammare nella Casa in Contrada Castello una Scuola per istruzione di tutte le fanciulle di Famiglie povere di questo luogo, le contadine solamente escluse, assumendosi per ciò l'opera di tre Suore di Carità, le quali immediatamente dopo la morte di mia moglie, e mia Sorella prenderanno possesso di datti beni, e si fisseranno nel luogo suindicato.

E qui prego il Municipio a procurare la esenzione della Tassa

requisito, ed è il principale, quello cioè di profes-
sare la Religione Cattolica Apostolica Romana, ed avere
i Genitori ingenerati in questa Nostra Santa Fede.

3* Un piccolo Regolamento da farsi dalle Maestre per

quello crederanno essere necessario da osservarsi nell'
l'interno della Scuola, per l'Oratio, ed altro, ilquale
dovrà essere approvato dal Pievano pro tempore, dovrà
contenere le opportune prescrizioni, affinché colla mas-
sima regolarità, e compostezza le Fanciulle sieno portate
alla Scuola dalle loro Madri possibilmente, e da que-
ste ricondette alle loro abitazioni.

4* Nella istruzione, e nella educazione, il di cui

metodo è lasciato all'arbitrio delle Maestre, sarà escluso
tuttociò, che può ritenersi superfluo, ed inutile ad
una donna, che dovrebbe esser moglie di Artista, e madre
per conseguenza di artigiani. E per ciò dopo la Dottrina
Cristiana, che dovrà ritenersi come base principale di
qualunque insegnamento, le fanciulle dovranno essere ad-
destrate in tutti i lavori donneschi usi a farsi dalle
artigiane, come filare, tessere, cucire ed altro, e devono
imparare a leggere, scrivere, e fare le principali opera-
zioni di Aritmetica, insistendosi specialmente a rimuovere,
per quante sarà possibile, quell'accentuazione, che nella
bassa gente del luogo rende oscura colla parola la signifi-
cazione della cosa.

Archivi privati.

Foto e video di Grottammare e dell'Istituzione, dalla nascita fino ai giorni nostri.









Interviste ai protagonisti dell'Istituzione.

Suor Maria Carmela, ex suora “Scuola del Castello”,
Donatella ed Ermanna, ex scolare “Scuola del Castello”,
Francesco Carminucci, presidente aattuale Istituzione e
Chiara Grazioli, responsabile cooperativa “Capitani Coraggiosi”.







Suor Maria Carmela, ex suora "Scuola del Castello"



Donatella ed Ermanna, ex scolare "Scuola del Castello"



Francesco Carminucci, presidente attuale "Istituzione Povera Costante Maria"



Chiara Grazioli, responsabile cooperativa "Capitani Coraggiosi"

4.2

I capitoli

Dopo aver raccolto il materiale (foto, video, documenti storici e interviste) ho progettato e realizzato i capitoli video del documentario.

Per il montaggio video ho utilizzato un montaggio cinematografico classico e la tecnica dello split screen (schermo diviso).

Alcuni fotogrammi del capitolo **0.Intro**



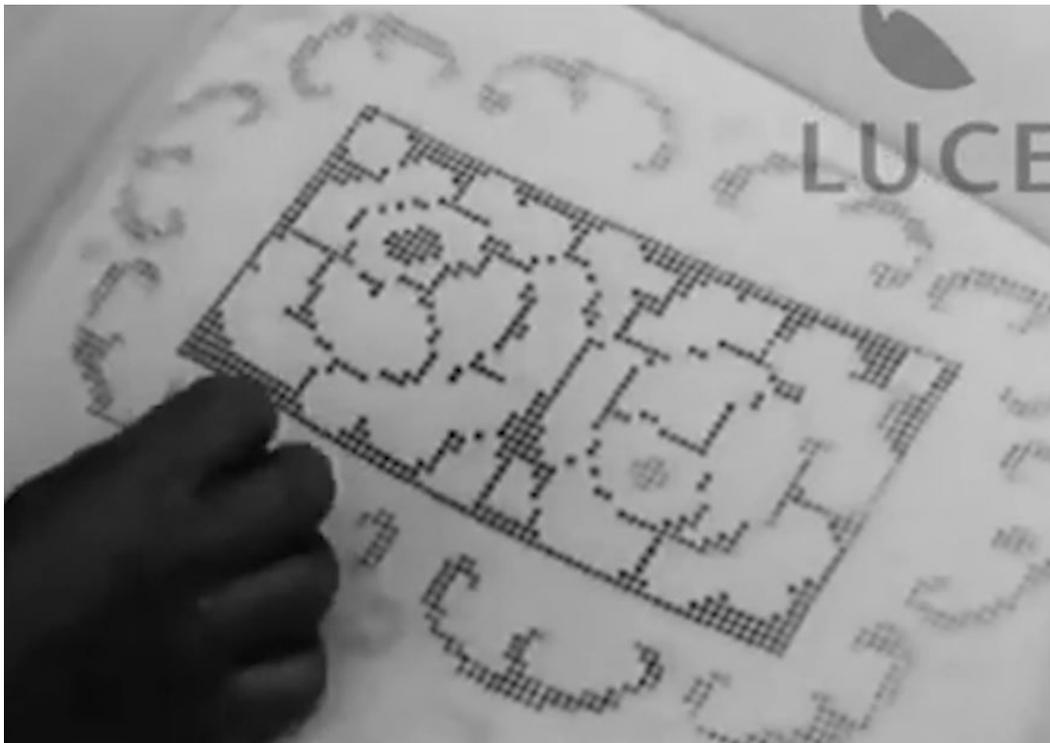


**Istituzione Povera
Costante Maria**

per la scuola delle fanciulle

Alcuni fotogrammi del capitolo 1. L'istruzione scolastica in Italia





Alcuni fotogrammi del capitolo 2. Grottammare



I FONDATORI DELLA PIA ISTITUZIONE PO
"COSTANTE MARIA" GROTTAMMARE



AUGUSTO OTTAVIANI
ANGELIS AVV. GIUSEPPE
IO M.2.5-1874 N.17-2-1807 M.16-10-18

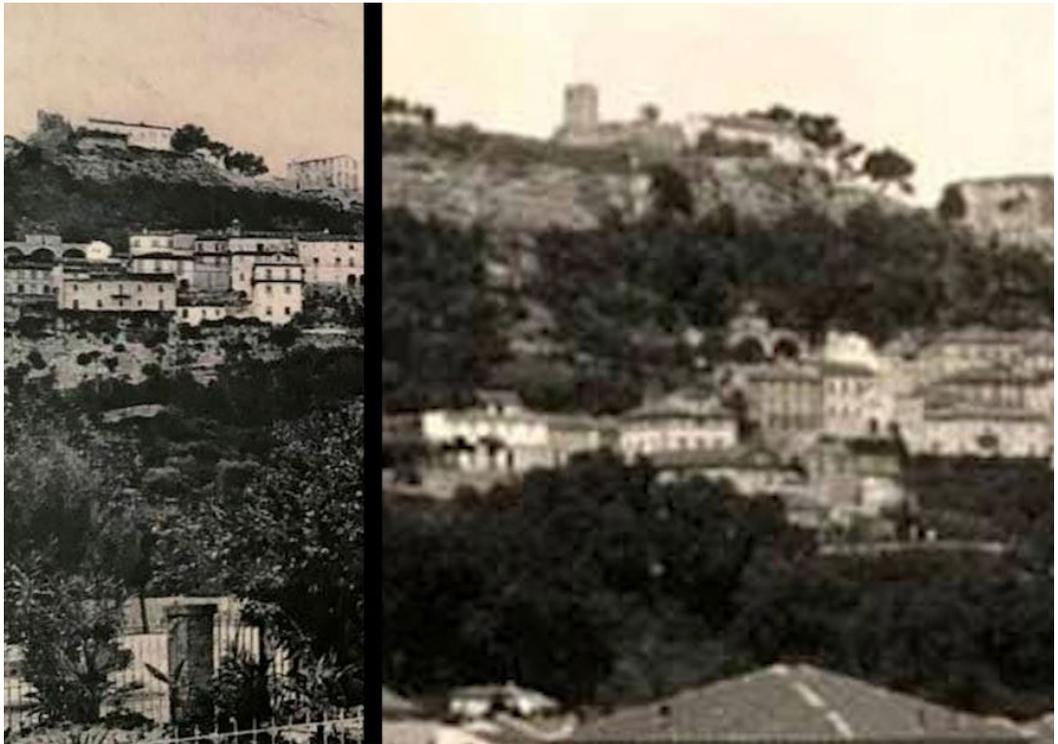
CA E VIVA MEMORIA DI SI' INSIGNI BENEFATTORI
E GENEROSAMENTE DONARONO I LORO BENI
PER LA FONDAZIONE DELLA PIA OPERA

NISTRAZIONE DELL'ENTE
MMARE 30 AGOSTO 1987



Sorella allora con tutta la mia eredità di qualunque sia=
si bene formata sia stabile, o mobile, sia credito, o
diritto è mia deliberata volontà di provvedere alla istru=
zione ed educazione delle fanciulle povere di Grottammare,
mediante una Scuola da tenersi in perpetuo nella Casa di
abitazione in Grottammare Contrada Castello ove sto attua=
lmente nel modo, e nella forma, che dirò, e preciserò in
seguito, e non altrimenti sotto pena d'incorrere nella
caducità, che pure sarà accennata. Per la esecuzione di
questo mio divisamento prego il Municipio di Grottammare
di sua cooperazione, sicuro, che non sarà per mancarmi,
presagendo la cosa di utilità per il Paese. La quale Scuo=

Alcuni fotogrammi del capitolo 3. La scuola del castello





Suor Maria Carmela
Ex suora "Scuola del Castello"



Alcuni fotogrammi del capitolo 4. Cosa si faceva a scuola

**La scuola iniziava alle 8.30 e finiva alle 16,
dal lunedì al sabato e il giovedì era vacanza**



Donatella ed Ermanna
Ex scolare "Scuola del Castello"



La festa della scuola

Alcuni fotogrammi del capitolo 5. Ricordi





Alcuni fotogrammi del capitolo 6. Doposcuola





Francesco Carminucci
Presidente "Istituzione Povera Costante Maria"



4.3

Tipografia

Caratteri tipografici utilizzati: la scelta dei caratteri tipografici cade sostanzialmente su tre tipologie differenti.

Per il logo un font graziato, per un immagine più elegante evidenziando l'istituzionalità e la storicità dell'Istituzione, e un carattere corsivo, per simulare la scrittura a mano tipica della scuola. Nelle pagine del documentario sono stati utilizzati, il font graziato utilizzato nel logo per i titoli e i testi, e un font bastone, in contrasto al carattere graziato, per una maggiore leggibilità, nei numeri e titoli medi.

Istituzione Povera
Costante Maria

————— Adobe Caslon Pro

per la scuola delle fanciulle

————— Ellie Script

Adobe Caslon Pro Regular
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Adobe Caslon Pro Italic
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Adobe Caslon Pro Semibold
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Adobe Caslon Pro Semibold Italic
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Adobe Caslon Pro Bold
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Adobe Caslon Pro Bold Italic
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Edie Script Regular
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:"'?!?)

Avenir Next Regular abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEF_GHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Ultra Light abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEF_GHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Italic *abcdefghijklmnopqrstu*
vwxyz
ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Medium abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEF_GHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Medium Italic *abcdefghijklmnopqrstu*
vwxyz
ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Demi Bold **abcdefghijklmnopqrstu**
vwxyz
ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Demi Bold Italic ***abcdefghijklmnopqrstu***
vwxyz
ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&(.,;:'"#!?)

Avenir Next Bold Italic

abcdefghijklmnopqrstuvxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&{.,;:'"#!?)

Avenir Next Heavy

abcdefghijklmnopqrstuvxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&{.,;:'"#!?)

Avenir Next Heavy Italic

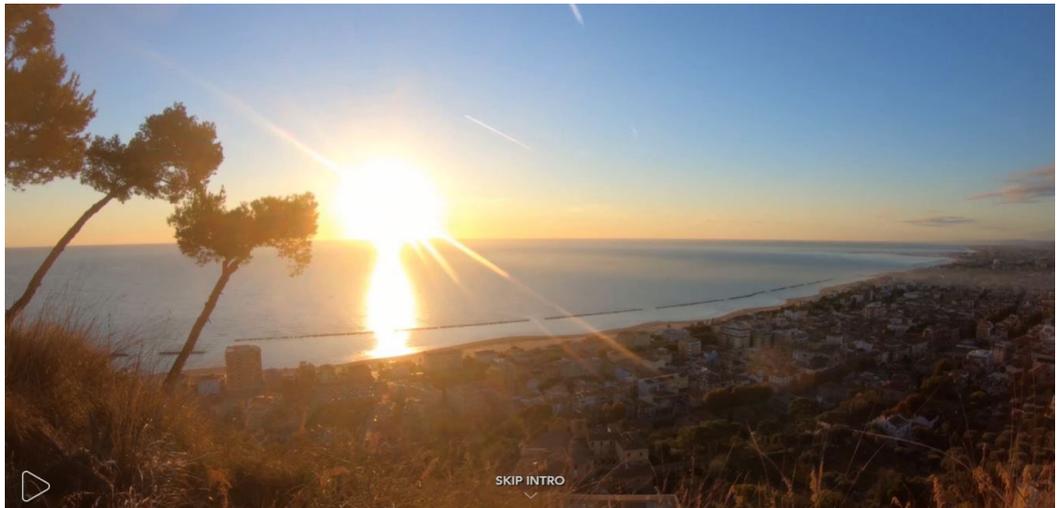
abcdefghijklmnopqrstuvxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890 %&{.,;:'"#!?)

4.4

Le pagine del documentario e l'interattività

Intro.

L'utente può scegliere se vedere tutto l'intro, in cui la voce fuori campo racconta brevemente il tema del progetto, o saltarlo cliccando su *SKIP INTRO*.



Home page.

Dopo l'intro il visitatore si trova nella home page, molto semplice e intuitiva, dopo un breve testo che spiega il tema del progetto, può scegliere quale *capitolo* guardare grazie "all'indice" (si evidenzia su sfondo bianco il capitolo che si desidera visitare); inoltre c'è anche la sezione *informazioni*.



Informazioni.

Il visitatore può conoscere, in breve, la storia del progetto del documentario, le fonti da cui si è preso il materiale per realizzarlo e i soggetti che lo hanno realizzato; c'è il pulsante per tornare alla home.

IL PROGETTO	FONTI	CONTATTI
<p>Le donne per secoli erano state educate a non istruirsi e a dedicarsi ai lavori femminili di tessitura, cucito, ricamo e cucina, ma dopo l'Unità d'Italia c'è un momento di cambiamento, seppure non difficoltosa rischista nella realtà; la legislazione scolastica, infatti, tentò di combattere la piaga dell'analfabetismo stabilendo l'obbligo di istruzione da parte delle famiglie, non prevedendo tuttavia forme d'incentivazione economica. A quel tempo spesso le famiglie impiegavano i bambini nel lavoro per aiutare il magro bilancio familiare e questa situazione penalizzava maggiormente le bambine, utili nella cura della casa, dei fratelli più piccoli, in alcuni lavori nei campi, nelle filande dove erano preferite per la loro destrezza nei movimenti fini. In questa situazione nazionale, a Grottamare, nasce nel 1880 l'"Istituzione Povera Costante Maria, per la scuola delle fanciulle", con lo scopo di assicurare sostegno ed aiuto alle famiglie disagiate di Grottamare, con servizi gratuiti di istruzione e formazione per le bambine del paese. Cominciò così alla fine del 1880 la scuola in contrada Castello, nella casa di proprietà ed abitazione dell'avvocato Giuseppe Ottaviani, il generoso "benefattore" che donò i propri beni insieme con l'altro benefattore, il preposito don Augusto De Angelis. Questa scuola privata cattolica ha offerto alle fanciulle la possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e trascorrere giornate in un luogo incantevole, partecipando, oltre che alle attività didattiche, anche a tante attività ricreative; inoltre potevano gustare il pasto preparato dalle suore ed avere del vestiario, tutto gratuitamente. In seguito, anche in conseguenza dell'introduzione in Italia della scuola dell'obbligo, la scuola privata si è trasformata in "doposcuola" continuando ad offrire sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione di servizi di assistenza didattico-educativa.</p>	<p>Foto, video e documenti Archivio storico comune Città di Grottamare Archivio Istituzione Povera Costante Maria Archivio storico Luce Archivi privati</p> <p>Interviste Suor Maria Carmela, ex suora "Scuola del Castello", Ermanna e Donatella, ex scolare "Scuola del Castello", Francesco Carminucci, presidente attuale "Istituzione Povera Costante Maria", Chiara Grazioli, responsabile cooperativa "Capitani Coraggiosi"</p> <p>Audio Luca Sestili, voce fuori campo</p>	 <p>Giovanni Luzi 12.05.1995 luzigiovanni95@gmail.com 328.8790091</p> <p>  </p>

Istituzione Povera Costante Maria
per la scuola delle fanciulle

Pagine di inizio capitolo.

Il capitolo che si sta guardando è evidenziato su sfondo bianco e si può, continuamente, scegliere quale capitolo guardare grazie “all’indice” in basso presente in tutti i capitoli.

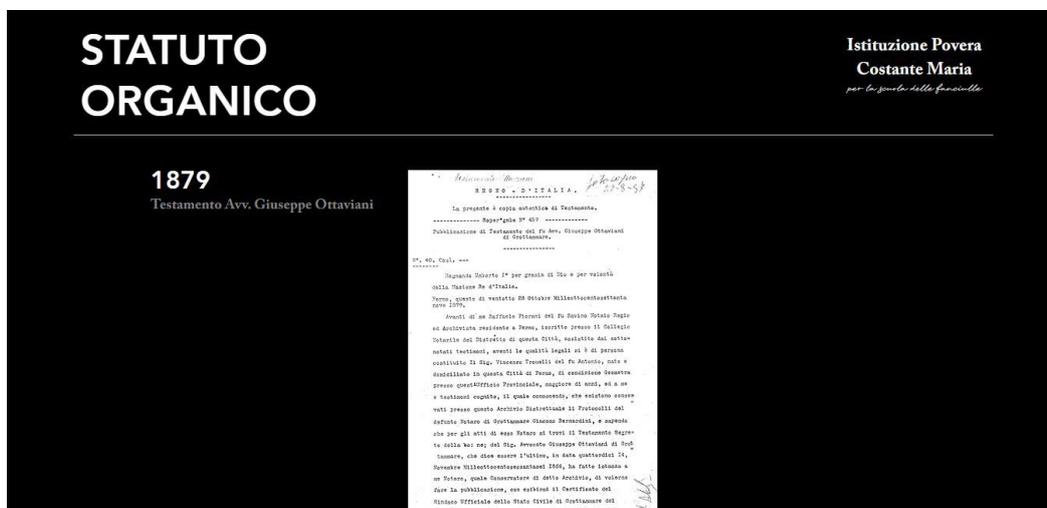






Approfondimento.

In ogni capitolo saranno presenti uno o più approfondimenti (foto, documenti storici, descrizioni) che l'utente può scegliere o meno di visitare, cliccando sull'icona.





Castello

(ca. IX - XIII sec.)

Il castello in una foto d'epoca

Le fonti riportano notizie relative all'insediamento sul colle a partire dall'XI secolo, ma la sua origine deve essere collocata a un periodo precedente, forse tra l'VIII e il IX secolo, in seguito alla costruzione della curtes di San Martino da parte dei monaci farfensi.

4.5

Mockup

Alcune pagine del documentario interattivo.

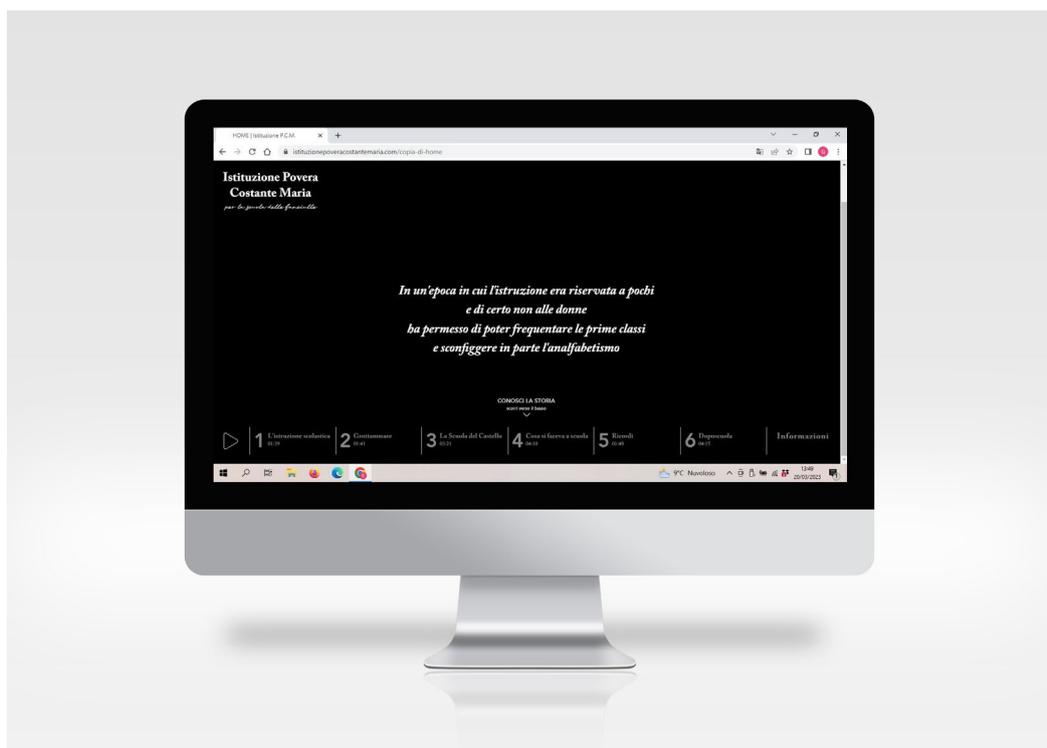
<https://www.istituzionepoveracostantemaria.com/>



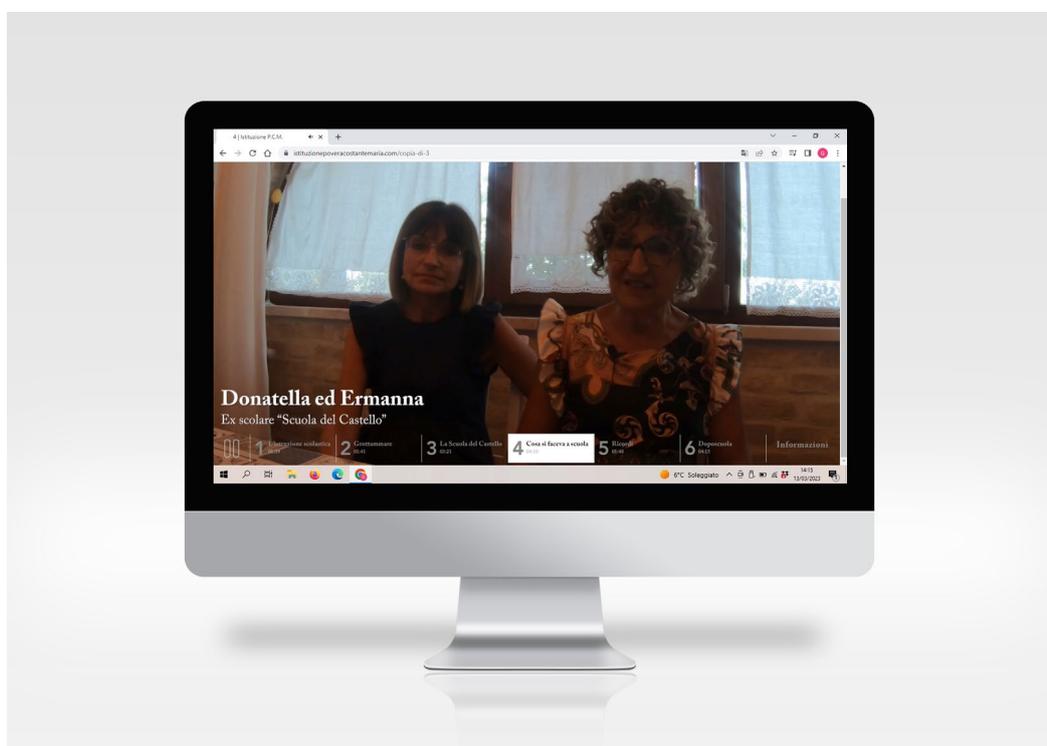
Frame, inizio capitolo 1. L'istruzione scolastica in Italia



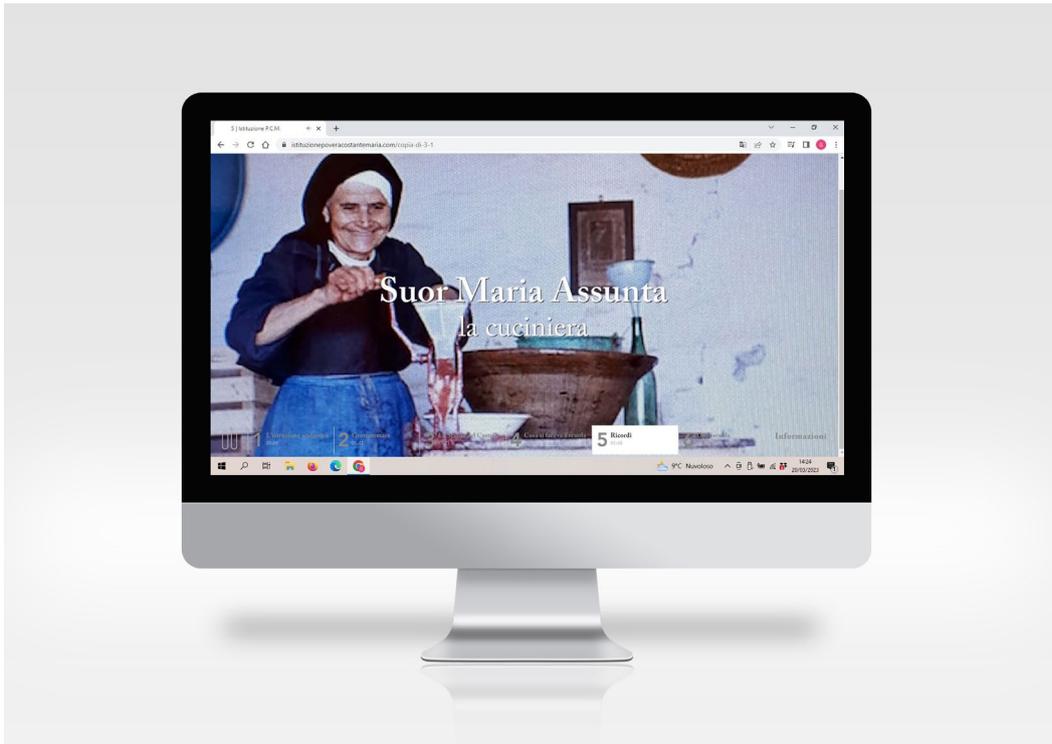
Frame, Intro



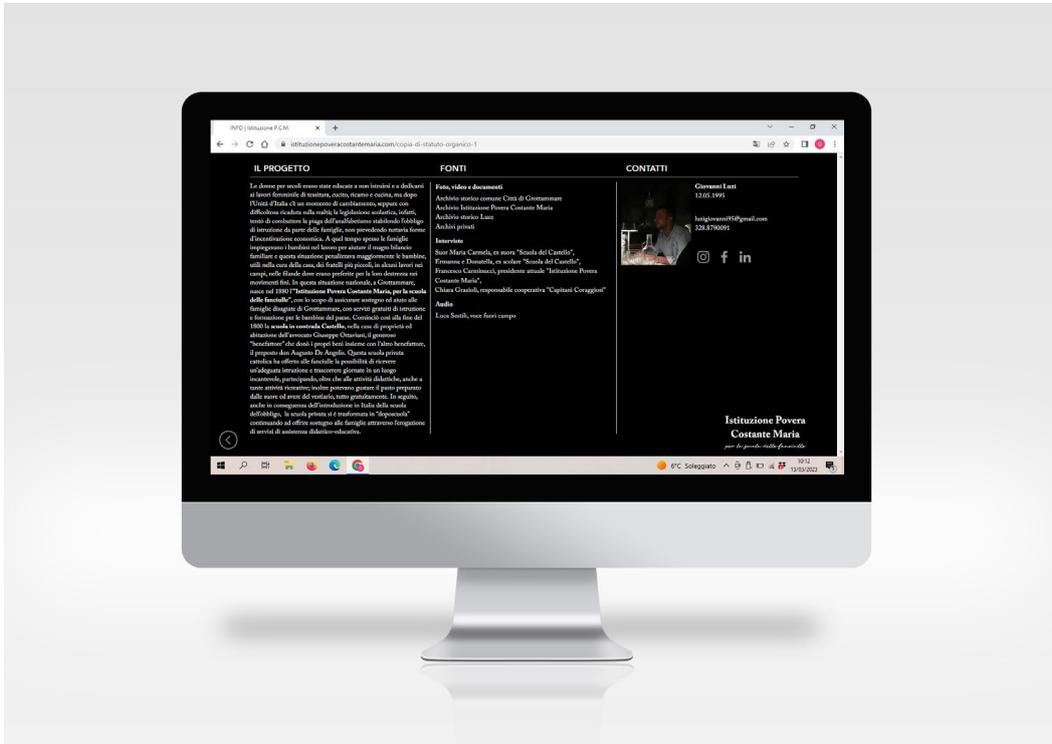
Pagina home



Frame, esempio di testimonianza capitolo 4. Cosa si faceva a scuola



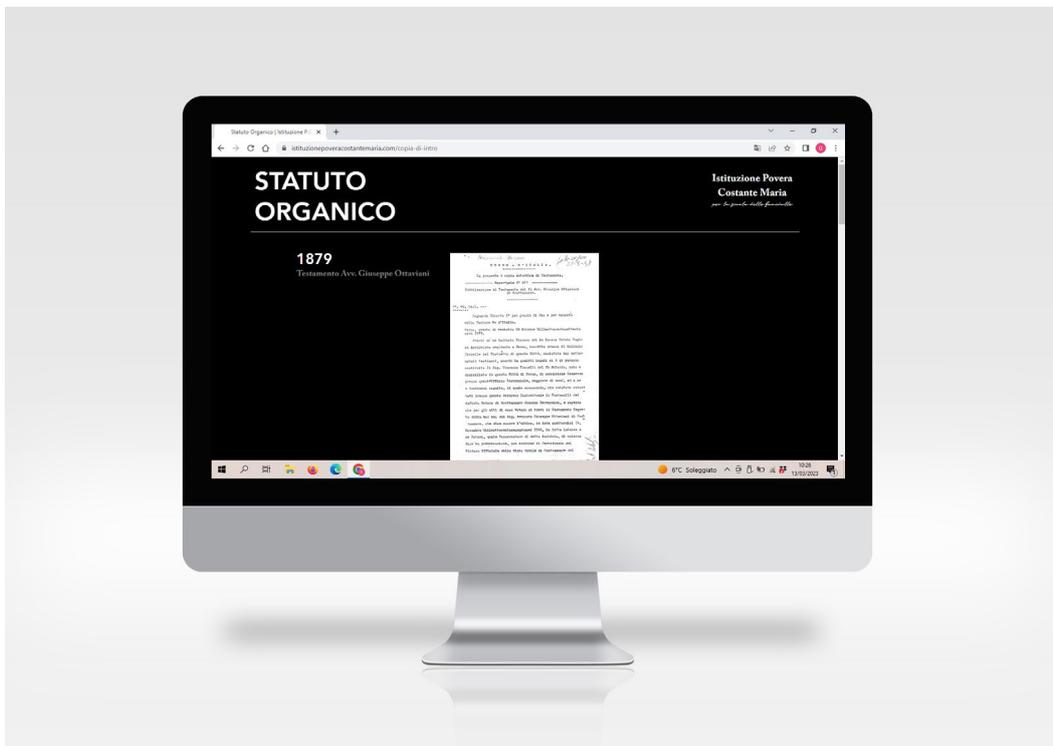
Frame, capitolo 5. Ricordi



Pagina informazioni



Frame, approfondimento Statuto Organico



Pagina approfondimento Statuto Organico



Frame, approfondimento Il Castello



Pagina approfondimento Il Castello

5.

Bibliografia e sitografia

1. Il documentario

<https://it.wikipedia.org/wiki/Documentario>

https://www.treccani.it/enciclopedia/documentario_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/

<https://roccobrancati.wordpress.com/2009/11/12/lezione-12-nov-2009/>

<https://www.lacomunicazione.it/voce/documentario/>

<https://www.samueleschiavo.it/tipi-di-documentario/>

<https://www.skuola.net/appunti/cinema/documentario-caratteristiche.html>

<https://fontivisive.files.wordpress.com/2017/04/giannarelli-ansano-generi-e-forme-del-film-documentario.pdf>

<https://leonardogatti.eu/tipi-di-documentario/>

2. Una nuova forma del narrare

<https://www.manifatturedigitalcinema.it/documentario-interattivo-nuova-forma-del-narrare/>

Documentario interattivo, design e spazio del reale espanso. Di Lucilla Calogero, 2020

<https://it.wikipedia.org/wiki/Web-doc#:~:text=Il%20web%2Ddoc%2C%20o%20anche,per%20essere%20fruito%20attraverso%20internet.>

<http://www.cittadellascienza.it/centrostudi/2016/07/il-web-documentary/>

<https://it.frwiki.wiki/wiki/Web-documentaire>

<https://fontivisive.files.wordpress.com/2017/04/giannarelli-ansano-generi-e-forme-del-film-documentario.pdf>

<https://www.slideshare.net/agifreu/il-documentario-interattivo-genes-evoluzione-e-stato-attuale>

<http://warsawrising.eu/>

<https://www.theguardian.com/world/ng-interactive/2014/jul/23/a-global-guide-to-the-first-world-war-interactive-documentary>

<https://exuviaexperience.com/>

<http://www.fallen.io/ww2/>

<https://interactive.quipu-project.com/#/en/quipu/intro>

Open History: designing the popularization of historical knowledge through the web. Di Giorgio Ruggeri, 2018

3. Caso studio

<https://www.comune.grottammare.ap.it/cenni-storici/>

Itinerari Piceni, storia, arte, cultura e paesaggi dal mare Adriatico ai monti della Sibilla, 2002

Grottammare, tra storia e natura

Grottammare, percorsi della memoria. A cura di Vittorio Rivosecchi, 1994

La Scuola del Castello, storie, canzoni e macchie d'inchiostro. Di Ermanna Zarroli, 2020

Vero e proprio punto gravitazionale dell'Istituzione è
la "Scuola del Castello".

Dalla scuola si diramano e si incrociano tutte le storie
di questo documentario, che è una storia di donne,
una storia della nostra città inserita nella più ampia
storia nazionale.

Enrico Piergallini, sindaco Comune di Grottammare

